

Algyroides fitzingeri Wiegmann, 1834 (Algiroide nano)



Algyroides fitzingeri (Foto R. Sindaco)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Classificazione: Classe Reptilia - Ordine Squamata - Famiglia Lacertidae

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
	ALP	CON	MED	Italia (2013)	Globale (2008)
IV			FV	LC	LC

Corotipo. Endemico sardo-corso.

Tassonomia e distribuzione. L'Algiroide nano è una specie endemica di Sardegna, Corsica e di alcune isole satelliti. In Sardegna la specie è piuttosto diffusa (Salvi & Bombi, 2010; Sindaco *et al.*, 2011; De Pous *et al.*, 2012).

Ecologia. Macchia e sottobosco di foreste mediterranee, muretti a secco, spesso ombreggiati, dal livello del mare fino al piano medio-montano ad oltre 1400 metri. La specie è prevalentemente attiva tra fine marzo e inizio ottobre.

Criticità e impatti. In Sardegna la specie non sembra complessivamente soggetta a gravi pressioni, sebbene sia probabilmente minacciata dal degrado degli habitat mediterranei, soprattutto a causa degli incendi. Inoltre, è potenzialmente minacciata dall'uso di pesticidi, dalla rimozione di siepi e boschetti, dalla pulizia del sottobosco, dalla rimozione di piante morte o morenti, dall'urbanizzazione e dalla costruzione di discariche.

Tecniche di monitoraggio. Il monitoraggio avverrà prevalentemente attraverso conteggi ripetuti lungo transetti standardizzati individuati in un congruo numero di siti-campione.

Per il monitoraggio all'interno dei singoli SIC/ZSC, è richiesto di effettuare almeno un transetto campione per sito. In SIC/ZSC di grandi dimensioni (interessanti diverse celle 10x10 km), sarà identificato un transetto per ogni cella. In tutti i SIC/ZSC è richiesta la conferma periodica della presenza della specie.

La valutazione del *range* nazionale della specie sarà effettuata attraverso la conferma periodica della presenza in tutte le celle 10x10 km in cui la specie è nota.

Stima del parametro popolazione. Il parametro popolazione sarà stimato tramite conteggi standardizzati ripetuti in un congruo numero di località-campione scelti all'interno di differenti celle 10x10 km in cui la specie è nota. Per le stime numeriche saranno considerati separatamente adulti e giovani.



Habitat di Algyroides fitzingeri (Foto E. Razzetti)

Stima della qualità dell'habitat per la specie. Per valutare la qualità dell'habitat si deve considerare la presenza di elementi che possano soddisfare le esigenze della specie in termini di rifugi, siti di termoregolazione e alimentazione, come ad esempio vegetazione fitta, muretti con fenditure e anfratti, zone di mosaico luce/ombra.

Indicazioni operative. L'algiroide nano è una specie diurna piuttosto elusiva; anche dove presente è raro osservare numerosi animali. E' più facile osservare gli animali in termoregolazione su rocce, muretti a secco o altri substrati. Ogni

transetto, della lunghezza complessiva di 1 km, deve essere suddiviso in 4 sottotransetti di 250 m, anche disgiunti tra loro. I conteggi lungo i sotto-transetti devono essere riportati sulle schede separatamente. Tutto il transetto prestabilito va comunque percorso e tutti gli animali contati. Tutti i transetti prescelti saranno schedati e cartografati, per permettere ripetizioni standardizzate negli anni. Sulle schede sarà sempre annotato: l'ora di inizio e fine del campionamento, il numero di individui osservati, il sesso e l'età (giovane o adulto), non solo della specie oggetto di indagine, ma anche di altri anfibi e rettili eventualmente presenti.

Il periodo di massima attività della specie è compreso in maggio-giugno in relazione all'altitudine. In primavera la specie va ricercata soprattutto nelle ore più calde della giornata, mentre in estate è più attiva di mattina o nel tardo pomeriggio. Nei mesi più caldi la specie è meno contattabile.

Sono da preferire giornate soleggiate e poco ventose.

Giornate di lavoro stimate all'anno. Devono essere effettuate almeno 5 uscite per sito all'anno, possibilmente distribuite in visite equidistanti nel tempo.

Numero minimo di persone da impiegare. Per realizzare il monitoraggio è sufficiente la presenza di una persona.

Numero di monitoraggi da effettuare nell'arco dei sei anni ex art. 17 di Direttiva Habitat. Il monitoraggio va effettuato almeno una volta nell'arco dei sei anni.

P. Bombi, D. Salvi